

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MEMORIA 2024

FONDAZIONE EZIO DE FELICE
I Musei della Memoria. Architetture che raccontano

VII edizione

Incontro con
LUDOVICA DI FALCO

MEIS
Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a Ferrara

sabato 27 gennaio - ore 17.30
Napoli, Palazzo Donn'Anna

In occasione della **Giornata Internazionale della Memoria, sabato 27 gennaio alle ore 17.30**, per la settima edizione de "I Musei della Memoria, architetture che raccontano", la **Fondazione Ezio De Felice** presenta l'incontro **MEIS - Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a Ferrara**.

Sarà ospite d'eccezione **Ludovica Di Falco**, architetto, partner e fondatrice di **SCAPE Architecture Paris**, progettista del museo MEIS.

Dopo i saluti di **Marina Colonna**, Presidente della Fondazione Ezio De Felice, **Michelangelo Russo**, Direttore DiArc Università degli Studi di Napoli Federico II, introduce l'incontro.

Chiude l'appuntamento l'intervento musicale intitolato **Il gioco della memoria, tra parole cantate e parole narrate** con il **Coro Giovanile Le Voci del 48** diretto da **Salvatore Murru** e la voce recitante di **Carolina Rapillo**, a cura del **Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini**.

Il **Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah**, situato a Ferrara, nasce con la missione di raccontare oltre duemila anni di storia degli ebrei in Italia. Da Sud a Nord, per secoli gli ebrei italiani hanno contribuito e partecipato all'evoluzione del Paese, attraversando fasi di integrazione e scambio e periodi difficili, segnati dalla persecuzione e

dall'isolamento. Il museo testimonia **una storia comune**.

Il MEIS sorge a **Ferrara**, città che ha ospitato una delle **comunità ebraiche più antiche e influenti d'Europa** e che ha giocato un ruolo cruciale nella storia ebraica italiana. Decisiva la politica di accoglienza della casa d'Este e, in particolare dei duchi Ercole I e Ercole II, che vide il suo culmine negli editti che invitavano gli ebrei spagnoli e portoghesi cacciati nel 1492 a stabilirsi in città. Nonostante le leggi razziali e la persecuzione nazifascista, la comunità locale ha saputo resistere all'urto del tempo e delle difficoltà e dopo più di mille anni è ancora attiva.

Il MEIS, fondato nel 2003, ha come obiettivi **principali la testimonianza e la documentazione della Shoah in Italia** attraverso **mostre, laboratori didattici, proiezioni e incontri**.

Il museo si trova nelle **ex carceri di via Piangipane a Ferrara** non

il museo dell'Ebraismo italiano, nato anche a Parigi, piano di Ferrara, non lontano dall'antico Ghetto Ebraico, scelto per trasformare un luogo di reclusione in uno spazio aperto e inclusivo. Nel progetto architettonico, le strutture moderne, simbolo dei cinque libri della Torah, sono integrate con i due edifici storici. Il libro è metafora della consapevolezza e della ragione. Il MEIS è concepito come un ponte **tra passato e presente**, uno spazio dedicato alla cultura, alla condivisione di idee e alla libertà.

"Il progetto del MEIS ci ha presentato un luogo complesso ed eterogeneo. È un museo, ma anche un luogo della memoria, parte della città e della coscienza collettiva: un monumento storico. In altre parole, un paesaggio attraverso il quale i ricordi corrono e si intrecciano in maniera molto articolata; una combinazione di sedimentazioni e segni, sia fisici che immateriali, ordinati e dotati di significato attraverso il progetto architettonico. Come Giano bifronte, l'identità di pensiero alla base di questo progetto si basa su un doppio punto di vista: guardare contemporaneamente al passato e al futuro. La muratura, tipica di un ex carcere, si trasforma in un elemento da cui rigenerare il rapporto con la città: trasformando la chiusura in apertura e la distanza in prossimità. Il Museo dell'Ebraismo italiano è un museo della città, un museo per la città, uno spazio aperto" – spiega Ludovica Di Falco, autrice del progetto con Alessandro Cambi.

I Musei della Memoria

La Fondazione culturale Ezio De Felice, che svolge e promuove attività di studi e

ricerche nel campo della conservazione e della museografia, organizza dal 2017 **"I Musei della Memoria, architetture che raccontano"**, ciclo di conferenze a cadenza annuale, invitando i protagonisti dell'architettura internazionale in occasione della ricorrenza del 27 gennaio. L'obiettivo è quello di articolare un percorso che analizzi quelle strutture museali che già nella loro espressione architettonica, prima ancora che nel percorso didattico/espositivo, annunciano ed anticipano temi che poi all'interno vengono articolati e sviluppati dall'allestimento museale e dagli spazi espositivi. "Architetture che raccontano", per l'appunto, che ricorrono ad un linguaggio simbolico/educativo già dall'esterno recuperando il valore iconico dello spazio costruito, vocazione appartenuta alle architetture del passato e che oggi rischia di essere dimenticata. Dal 2017 sono stati ospiti: Andrea Wandel della Trier University of Applied Sciences che ha presentato il *Judische Center di Monaco di Baviera*, Paolo Coen dell'Università degli Studi di Teramo ha illustrato l'architettura di *Moshe Safdie a Yad Vashem a Gerusalemme*, András Pálffy della Technische Universität Wien ha presentato il progetto dello studio Jabornegg & Pálffy del *Museum Judenplatz a Vienna*, Jacques Gubler, Guido Morpurgo e Annalisa De Curtis hanno raccontato il *Memoriale della Shoah di Milano*, Elena Montanari con la presentazione su *I BBPR e il museo-monumento al deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti di Carpi*, Adachiara Zevi con l'incontro *Monumenti per difetto, dalle Fosse Ardeatine alle Pietre d'Inciampo*.

PROGRAMMA

I Musei della Memoria architetture che raccontano - VII edizione

Sabato 27 gennaio 2024 - ore 17.30

Fondazione Ezio De Felice

Palazzo Donn'Anna (Largo Donn'Anna, 9 – Napoli)

MEIS - Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah a Ferrara

Incontro con **Ludovica Di Falco**

architetto, partner e fondatrice di SCAPE Architecture Paris

Saluti di

Marina Colonna, Presidente Fondazione De Felice

Introduce

Michelangelo Russo, Direttore DiArc Università degli Studi di Napoli Federico II

A seguire

Il gioco della memoria, tra parole cantate e parole narrate

con il **Coro Giovanile Le Voci del 48**, diretto da **Salvatore Murru**

e la voce recitante di **Carolina Rapillo**

a cura del **Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini**

Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili

www.fondazionedefelice.it

Napoli, 18 gennaio 2024

Ufficio stampa:

MiNa vagante comunicazione

Alessandra Cusani – Giuliana Calomino | info@minavagante.it